Grafico n. 19

INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI DENUNCIATI IN CIASCUNO DEGLI ESERCIZI DAL 1994 AL 2003

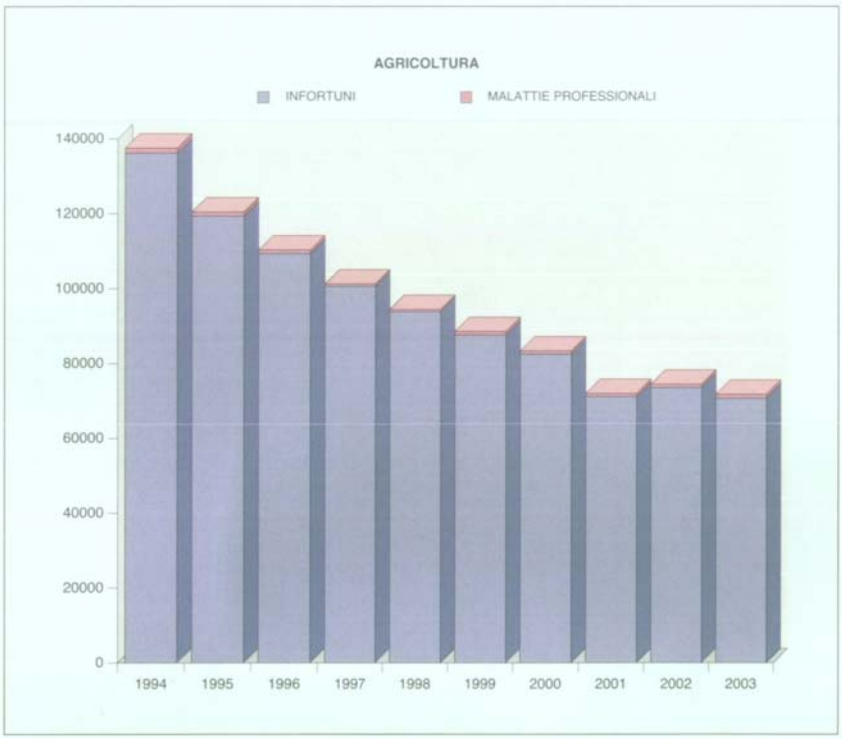


Grafico n. 20

INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI DENUNCIATI IN CIASCUNO DEGLI ESERCIZI DAL 1994 AL 2003

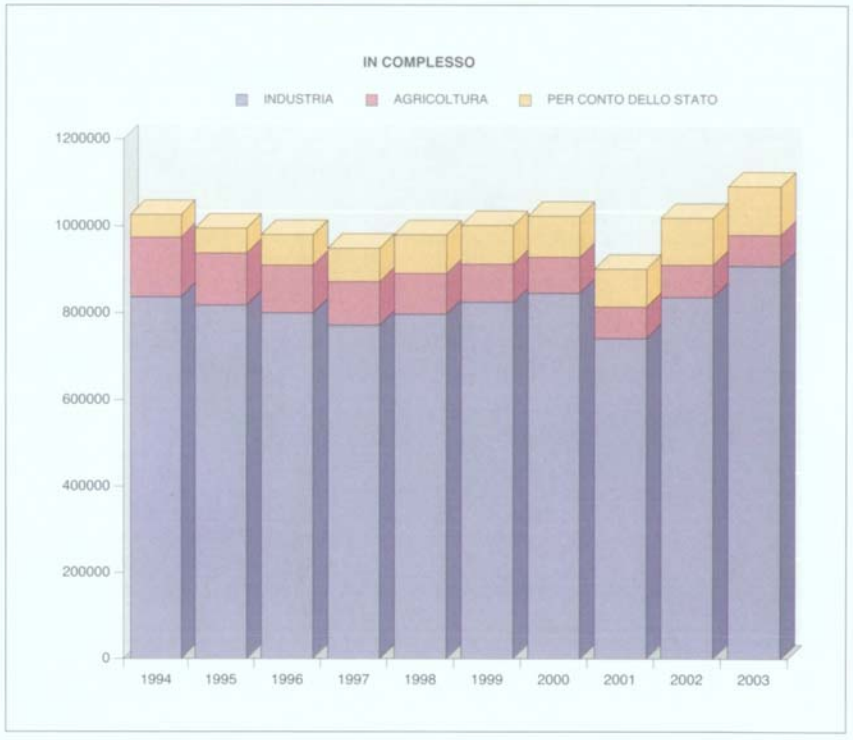
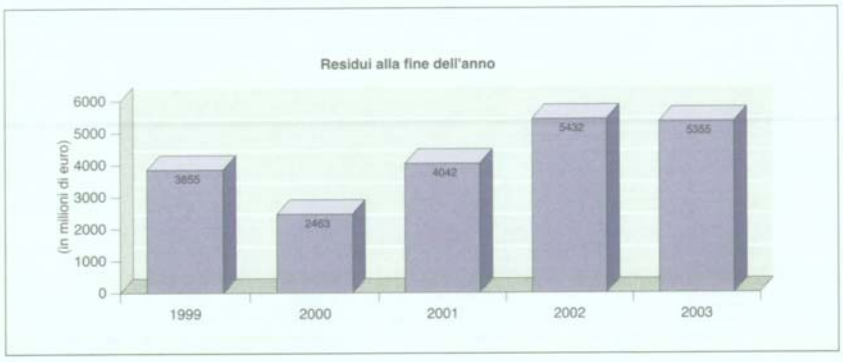
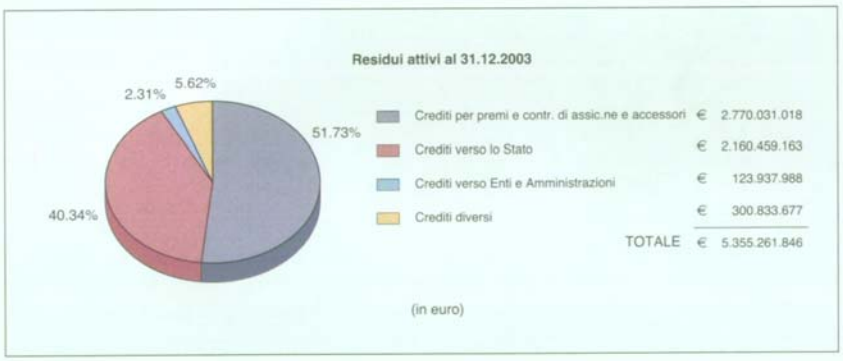
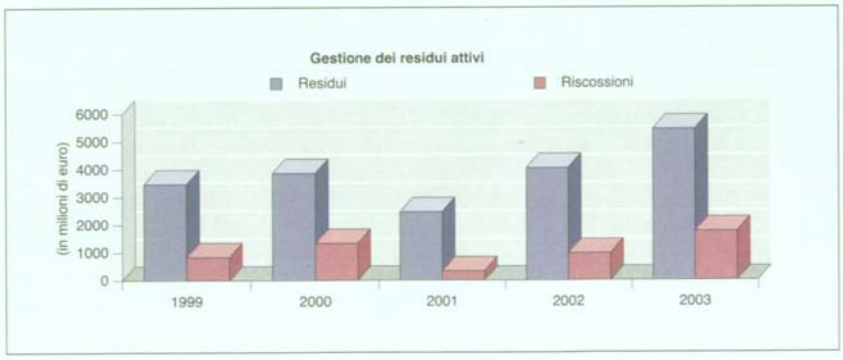


Grafico n. 21

I RESIDUI ATTIVI







PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

PAGINA BIANCA

1. PREMESSA

Il Collegio prende in esame il conto consuntivo per l'anno 2003 completo dei documenti previsti dall'art. 27 dell'Ordinamento amministrativo-contabile dell'Istituto, corredato della relazione di cui all'art. 28, comma 1, lettera a), del predetto Ordinamento.

Si premettono alcune osservazioni di carattere generale e un breve esame della gestione nel suo complesso prima di riferire diffusamente sull'andamento e sui risultati dell'attività desumibili dalla documentazione rassegnata.

La relazione commissariale illustrativa, sebbene dia conto dei dati finanziari e dei fatti economicamente più importanti che hanno caratterizzato la gestione ovvero i risultati generali conseguiti, non fornisce - come peraltro rilevato dal Collegio in sede di esame dei consuntivi degli esercizi precedenti - la chiave di lettura o il quadro di riferimento attraverso il quale le rappresentazioni finanziarie possono assumere un preciso significato e testimoniare il grado di realizzo degli obiettivi preventivati.

Alcuni rilievi che possono formularsi alla gestione nel suo complesso attengono essenzialmente all'inosservanza, in molteplici casi, delle norme regolamentari (art. 42 dell'Ordinamento amministrativo-contabile). Infatti in diversi capitoli di spesa si registrano eccedenze di impegni e di pagamenti rispetto alle previsioni, fattispecie queste non consentite dal comma 6, lettera c) del predetto articolo. Inoltre risultano assunti impegni in difformità alle disposizioni di cui al comma 1 del citato art. 42 che prevedono che "formano oggetto di impegno sullo stanziamento di competenza dei pertinenti capitoli di bilancio tutte le somme dovute dall'Istituto a creditori determinati, indicandone i nominativi e la ragione, in conseguenza di obbligazioni perfezionate entro il termine dell'esercizio".

Il conto consuntivo 2003 predisposto con deliberazione commissariale n. 442 del 14 giugno 2004 - in ritardo, peraltro, rispetto ai tempi garantiti dalle vigenti disposizioni agli Organi per l'esame e la conseguente deliberazione dei documenti di bilancio - è stato redatto secondo le procedure previste dal citato Ordinamento amministrativo-contabile.

Nel conto consuntivo vengono evidenziate ed analizzate le tradizionali gestioni assicurative dell'Industria, Agricoltura e Medici radiologi, nonché quella delle Casalinghe che vengono esposte nelle prescritte tabelle dimostrative finalizzate alla più agevole comprensione dei dati finanziari, economici e patrimoniali. Risulta inoltre predisposto, quale parte integrante del rendiconto, il conto consuntivo della speciale gestione "Grandi Invalidi del lavoro" con evidenziata ripartizione degli oneri a carico delle diverse gestioni, nonché dell'IPSEMA; dal punto di vista finanziario l'intero onere è contabilizzato in apposito capitolo delle spese istituzionali dell'Ente (cap. 374).

Nella illustrazione del rendiconto in esame che si effettua in prosieguo - distintamente per i profili finanziario, patrimoniale, economico, nonché amministrativo - si segnalano gli aspetti di maggior rilevanza oggetto, nel corso dell'esercizio 2003, di valutazioni ed osservazioni, evidenziati nei verbali del Collegio, che si richiamano integralmente per il compiuto esame degli argomenti di rimarcato interesse.

Una rappresentazione più analitica della gestione all'esame viene fornita con le tabelle allegate alla presente relazione contrassegnate dal n. 1 al n. 13.

Le evoluzioni ordinamentali intervenute negli anni precedenti e quelle caratterizzanti l'anno 2003 sono illustrate nella relazione Commissariale al bilancio all'esame, il che esime il Collegio dal farne specifica menzione.

2. QUADRO DI SINTESI DELLE GESTIONI DI COMPETENZA E DI CASSA

La gestione di competenza 2003 - con distinto riferimento alle fasi della previsione iniziale, delle variazioni apportate alla stessa e dell'esecuzione - e la gestione di cassa realizzata per lo stesso esercizio sono in sintesi esposte, per i principali aggregati delle entrate e delle spese e per il saldo del bilancio, nel successivo prospetto, nel quale si pongono altresì in evidenza le consistenze dei nuovi residui attivi e passivi formatesi al 31 dicembre 2003.

RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ANNO 2003. QUADRO DI SINTESI DELLE GESTIONI DI COMPETENZA E DI CASSA

(in milioni di euro)

		Previsioni iniziali di competenza	Variazioni nette	Previsioni definitive di competenza	Accertamenti e Impegni	Eccedenze e economie	Gestione di cassa c/competenza	Gestione di cassa c/residui	Gestione di cassa in complesso	Residui di nuova formazione
		1	2	3 = 1 ± 2	4	5 = 4-3	6	7	8 = 6+7	9 = 4-6
ENTRATE										
Titolo I - Contributive	€	7.591,2	+250,9	7.842,1	8.014,1	172,0	7.348,3	500,5	7.848,8	665,8
di cui:										
• premi industria	»	6.950,0	+250,0	7.200,0	7.394,8	194,8	6.849,9	495,6	7.345,5	544,9
• premi agricoltura	»	570,0	-	570,0	549,5	- 20,5	431,4	-	431,4	118,1
Titolo II - Trasferimenti correnti	»	499,9	-	499,9	512,9	13,0	18,1	100,1	118,2	494,8
di cui:										
• da stato	»	498,4	-	498,4	511,6	13,2	16,8	100,1	116,9	494,8
Titolo III - Altre entrate	»	470,0	+32,0	502,0	571,9	69,9	530,7	17,1	547,8	41,3
di cui:										
• redditi e proventi	»	127,8	+34,0	161,8	178,7	16,9	144,4	12,5	156,9	34,3
• poste correttive e compensative	»	260,0	- 2,0	258,0	307,1	49,1	305,2	0,7	305,9	1,8
Titolo IV - Alienazione beni e riscossione crediti	»	3.886,9	-	3.886,9	1.647,8	- 2.239,1	1.642,9	1.098,1	2.741,0	5,0
di cui:										
• realizzazione valori mobiliari	»	3.830,0	-	3.830,0	1.590,0	- 2.240,0	1.590,0	-	1590,0	-
Titolo VI - Accensione prestiti	»	5,7	-	5,7	1,3	- 4,4	1,4	-	1,4	-
Titolo VII - Partite di giro	»	707,9	+52,7	760,6	757,8	- 2,8	564,7	47,6	612,3	193,1
A. Totale Entrate	€	**13.161,6**	**+335,6**	**13.497,2**	**11.506,0**	**- 1.991,2**	**10.106,0**	**1.763,3**	**11.869,3**	**1.400,0**
SPESE										
Titolo I - Spese Correnti	»	7.778,4	+33,5	7.811,9	7.619,4	- 192,5	7.358,7	222,0	7.580,7	260,8
di cui:										
• personale in servizio	»	569,1	+24,8	593,9	571,8	- 22,1	509,7	41,7	551,4	62,1
• acquisto beni e servizi	»	237,7	+16,4	254,1	242,3	- 13,8	173,7	64,6	238,3	68,6
• prestazioni istituzionali	»	5.919,2	- 9,0	5.910,2	5.822,4	- 87,8	5.817,6	23,5	5.841,1	4,9
Titolo II - Spese in conto capitale	»	5.434,0	- 5,0	5.429,0	2.832,2	- 2.596,8	1.701,6	123,4	1.825,0	1.130,7
di cui:										
• acquisizione beni di uso durevole e opere immobiliari	»	1.397,0	-	1397,0	1.122,8	- 274,2	3,0	106,4	109,4	1.119,8
• partecipazioni e valori mobiliari	»	3.800,0	-	3.800,0	1.575,8	- 2.224,2	1.575,8	-	1.575,8	-
Titolo III - Estinzione mutui	»	4,8	-	4,8	0,7	- 4,1	0,7	-	0,7	-
Titolo IV - Partite di giro	»	707,9	+52,7	760,6	757,8	- 2,8	663,5	61,3	724,8	94,3
B. Totale Spese	€	**13.925,1**	**+81,2**	**14.006,3**	**11.210,2**	**- 2.796,1**	**9.724,4**	**406,7**	**10.131,1**	**1.485,8**
C. Saldo di Bilancio (A-B)	€	**- 763,5**	**254,4**	**- 509,1**	**295,8**	**804,9**	**381,6**	**1.356,7**	**1.738,2**	**- 85,8**

2.1. Gestione di competenza

Il bilancio di previsione 2003, approvato dal C.I.V. con delibera n. 2 del 27 febbraio 2003, concludeva in termini di competenza con autorizzazioni complessive ad accertare e ad impegnare, rispettivamente, di milioni di euro 13.161,6 e 13.925,1; ne conseguiva un disavanzo finanziario di competenza di milioni di euro 763,5.

Nel corso dell'esercizio sono state approvate dal C.I.V. tre variazioni di bilancio che in termini di competenza hanno comportato:

- la prima (delibera n. 8 del 7 aprile 2003), una maggiore autorizzazione ad impegnare di milioni di euro 13,7, al netto delle partite di giro per milioni di euro 3,8, per il finanziamento di maggiori spese di parte corrente tutte ascrivibili direttamente o indirettamente a spese di personale derivanti dalla contrattazione integrativa sulla costituzione e l'utilizzo dei fondi accessori per l'anno 2002; ne è derivato un incremento del disavanzo finanziario che dall'iniziale programmato in milioni di euro 763,5 si è attestato in milioni di euro 777,2 coperto con l'utilizzo figurativo di una quota di pari importo dell'avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2002;
- la seconda (delibera n. 29 del 20 ottobre 2003), variazioni accrescitive e diminutive di alcuni capitoli di spesa ascrivibili alla categoria delle spese di personale ed alla quasi totalità di quelli relativi alla categoria degli acquisti di beni di consumo e servizi; il provvedimento non ha prodotto effetti sui saldi di bilancio risultando, dal punto di vista finanziario, a carattere compensativo nell'ambito della spesa corrente;
- la terza (delibera n. 34 del 23 dicembre 2003), variazioni accrescitive nette per le entrate e per le spese di competenza pari, rispettivamente, a complessivi milioni di euro 331,8 e 63,7, che si sono riflessi sui saldi di bilancio, portando il disavanzo finanziario, come assestato con le due precedenti variazioni di bilancio, da 777,2 a 509,1 milioni di euro; al netto delle partite di giro (pari a milioni di euro 48,9) le variazioni alle entrate conseguono, per 250 milioni di euro, all'adeguamento dei premi contabilizzati al capitolo 010 a seguito dei maggiori accertamenti consuntivati per l'anno 2002 e per 34 milioni di euro a proventi da canoni di locazione in relazione al rallentato andamento delle dismissioni immobiliari; quelle relative alle spese, pari a 14,8 milioni di euro, per effetto di incrementi apportati ai capitoli di parte corrente pari a 19,8 milioni di euro, di cui oltre il 60% riferiti a spese di personale, e di riduzioni apportate alla parte capitale pari a 5 milioni di euro.

A fronte della delineata evoluzione del bilancio previsionale di competenza 2003 si sono complessivamente registrati accertamenti per milioni di euro 11.506,0 ed impegni per milioni di euro 11.210,2 con un avanzo finanziario quindi di milioni di euro 295,8.

Tale avanzo, nei confronti del risultato di chiusura delle previsioni definitive (disavanzo pari a milioni di euro 509,1), rappresenta pertanto un miglioramento di milioni di euro 804,9 che deriva da minori accertamenti netti per milioni di euro 1.991,2 e da minori impegni netti per milioni di euro 2.796,1.

I predetti minori accertamenti netti sono in larga parte attribuibili:

- alle entrate contributive, in modo pressoché completo per i maggiori premi corrisposti dal settore industria (+ milioni di euro 194,8);
- alle altre entrate correnti e, soprattutto, ai redditi e proventi ed alle poste correttive e compensative delle spese (+ milioni di euro 69,9);
- alla minore contabilizzazione in entrata dei movimenti finanziari connessi alla gestione dinamica del portafoglio titoli per un importo di milioni di euro 2.240,0.

Con riferimento agli evidenziati minori impegni netti o economie di spesa (milioni di euro 2.796,1) ci si limita per ora a far risaltare che essi attengono soprattutto alle spese in conto capitale (-milioni di euro 2.596,8, di cui 2.224,2 relativi alla contabilizzazione di movimenti finanziari della gestione dinamica del portafoglio titoli e 274,2 relativi all'acquisizione di beni di uso durevole); quelli riferentesi alla parte corrente ammontano a - milioni di euro 192,5, di cui 87,8 relativi a spese per prestazioni istituzionali.

2.2. Gestione di cassa

Le operazioni gestionali di cassa complessivamente effettuate nell'esercizio 2003 - con riferimento quindi sia alla competenza, sia ai residui - hanno fatto registrare:

- incassi per milioni di euro 11.869,3, di cui milioni di euro 10.106,0 a valere sulla gestione di competenza; detti incassi si riferiscono in particolare per milioni di euro 7.848,8 al gettito contributivo, per milioni di euro 1.092,2 alla alienazione di beni patrimoniali e per milioni di euro 1.590,0 alla gestione dinamica del portafoglio titoli;
- pagamenti per milioni di euro 10.131,1, di cui milioni di euro 9.724,4 in conto competenza; gli indicati pagamenti complessivi riguardano in particolare per milioni di euro 7.580,7 le spese correnti (di cui milioni di euro 5.841,1 le prestazioni istituzionali) e per milioni di euro 1.825,0 le spese in conto capitale (di cui milioni di euro 1.575,8 la gestione dinamica del portafoglio titoli);
- un avanzo di cassa di milioni di euro 1.738,2 che, tenuto conto della esistente disponibilità di cassa all'inizio dell'esercizio per milioni di euro 4.144,2, porta quest'ultima al 31 dicembre 2003 alla consistenza di milioni di euro 5.882,4.

Il suddetto risultato contabile risulta inferiore per complessivi euro 1.436.810 alla somma dei saldi degli estratti dei conti correnti bancari, postali e della Tesoreria Centrale come appresso illustrato:

SITUAZIONE DI CONCORDANZA AL 31.12.2002 FRA DISPONIBILITÀ LIQUIDE RISULTANTI DAGLI ESTRATTI CONTO DEI CONTI CORRENTI E SALDI CONTABILI ESPRESSI IN EURO

Categorie	Saldi risultanti dagli estratti conto al 31.12.2003	Saldi contabili	Differenze Partite da sistemare
Tesoreria centrale	5.632.118.333	5.632.113.333	5.000
Poste	17.924.295	17.899.854	24.441
Banche	233.821.876	232.414.507	1.407.369
Totale	5.883.864.504	5.882.427.694	1.436.810

La suddetta differenza è connessa, come risulta dalla documentazione esaminata, essenzialmente ad operazioni di fine anno, a credito o a debito, effettuate dalla Tesoreria, dagli Istituti bancari e dalle Poste e non contabilizzate dall'INAIL.

Dal suddetto prospetto si evince, tra l'altro, che la liquidità esterna alla Tesoreria Statale (milioni di euro 250,3 giacente nei conti correnti bancari e postali) rientra nel plafond di milioni di euro 258,2 autorizzato ad essere detenuto dall'Istituto al di fuori del sistema di Tesoreria Unica.

Considerato, peraltro, che l'INAIL ha investimenti mobiliari per milioni di euro 846,4, che fa salire a milioni di euro 1.096,7 le disponibilità detenute al di fuori della Tesoreria, relativamente alla quota di milioni di euro 838,5, risultano eccedenti il ricordato plafond detenibile, ponendosi pertanto in contrasto con la normativa sul sistema di Tesoreria Unica (L. 720/1984 e successive modificazioni ed integrazioni e decreti attuativi).

Al riguardo, non risulta ancora predisposto un piano di rientro, come peraltro segnalato più volte sia da questo Collegio che dalle Amministrazioni vigilanti (da ultimo, nota del 25 maggio 2004 n. 14/4PP/30893 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali).

* * *

Per una maggiore comprensione delle motivazioni dei sottostanti risultati di gestione, si analizzano di seguito le principali categorie di entrate e di spese le cui pertinenti entità finanziarie sono anche raffrontate con quelle del precedente esercizio.

3. ENTRATE

3.1 Entrate correnti

Le entrate correnti nel loro complesso sono state accertate in 9.098,9 milioni di euro rispetto a 8.815,6 milioni di euro registrate nell'anno precedente e 8.844,0 milioni di euro rispetto alle previsioni definitive.

La maggior parte delle suddette entrate correnti sono rappresentate da quelle contributive (88,1%).

Di seguito vengono esaminate le componenti delle entrate più significative e che incidono maggiormente sui risultati dell'attività dell'Ente, non senza aver prima annotato alcuni aspetti generali della gestione.

In particolare appare utile:

- evidenziare che al 31 dicembre 2003 il portafoglio delle posizioni assicurative risultava pari a 3.655.522 unità, di cui n. 3.000.139 riferite a ditte attive, con un aumento rispetto alla fine del 2002 di n. 62.386 posizioni (+1,74%), così distribuito :

Industria	504.745	13,81%
Artigianato	1.600.173	43,77%
Terziario	1.408.086	38,52%
Altre attività	76.646	2,10%
Aziende Speciali	65.872	1,8%

- rilevare i risultati positivi che possono derivare da una più incisiva attività di vigilanza, diretta alla lotta contro il lavoro nero o sommerso: nel 2003 risulta, infatti, dalla relazione al bilancio in parola, che delle aziende ispezionate, pari a n. 32.786, ben n. 18.637 sono risultate irregolari e che le denunce acquisite sono ascese a n. 3.159 mentre i lavoratori in nero sono stati individuati in n. 19.639.

Passando ad analizzare le risultanze esposte nel rendiconto finanziario si rileva che le entrate contributive sono ascese a circa 8.014,1 milioni di euro contro 7.690,7 milioni di euro nel 2002, segnando un incremento dell'4,2%.

Le entrate in disamina risultano così ripartite (in milioni di euro):

	2002	2003	%
Industria , Commercio e servizi pubblici	7.050,0	7.394,8	4,9
Agricoltura	568,1	549,5	-3,3
Medici Rx	20,3	19,9	-2,0
Attività domestiche	28,6	19,3	-32,5
Addizionale attività ex ANMIL	23,7	30,6	29,1
Totali	**7.690,7**	**8.014,1**	**4,2**
Riscossi	6.945,8	7.348,3	5,8
residui attivi	744,9	665,8	-10,6

Da quanto sopra esposto emerge che nel complesso le entrate contributive sono aumentate rispetto al 2002 di circa 323,4 milioni di euro, da correlare prevalentemente, come si evince dalla relazione allegata al bilancio, a cui si fa rinvio per gli aspetti più tecnici, sia alla positiva tendenza dell'occupazione (+1,03%) che alla crescita salariale (+2,2%).

Come può agevolmente evincersi dal suddetto prospetto la gestione Industria è quella che caratterizza i risultati complessivi finora illustrati. Infatti rispetto al 2002 si sono registrati incrementi per premi di 345 milioni di euro pari a circa il 4,9%.

Per quanto concerne poi il settore "agricoltura" si rileva invece che i contributi del 2003 registrano un leggero regresso rispetto all'esercizio 2002. Al riguardo si deve osservare che i meccanismi di riscossione di detti contributi - che per legge avviene in forma unificata ed affidata all'INPS fin dal 1995 - hanno generato consistenti residui attivi (milioni di euro 1.331,1 a tutto il 31 dicembre 2003 di cui milioni di euro 1.213,0 provenienti dagli esercizi precedenti) a causa dei ritardi delle operazioni di conguaglio da effettuarsi da parte dell'INPS stesso. In proposito il Collegio rappresenta nuovamente l'esigenza di una sollecita definizione dei rapporti con l'INPS in merito alle suddette pendenze e che siano poste in essere le azioni interruttive della prescrizione.

All'azione di accertamento è seguita quella della riscossione che si è commisurata a circa il 92% dei premi e a circa il 78% dei contributi.

Circa l'assicurazione contro gli infortuni domestici risultano accertati premi per milioni di euro 19,3 con un decremento di milioni di euro 9,2 rispetto all'esercizio precedente, a fronte di una sostanziale stabilità del numero delle casalinghe assicurate, passate da 1.924.000 del 2002 a 1.909.000 del 2003.

Tale decremento, in effetti solo apparente, è determinato dai seguenti motivi:

- l'invio della documentazione alle iscritte per il rinnovo dell'assicurazione 2003 - avvenuto nell'ultimo bimestre dell'anno precedente per permettere il regolare pagamento entro il termine del 31 gennaio - ha comportato il pagamento di numerosi bollettini relativi al rinnovo dell'assicurazione 2003 fin dal mese di dicembre 2002, con il conseguente loro inserimento nella competenza contabile del bilancio 2002 che, pertanto, è risultata sovrastimata per circa 3,6 milioni di euro.
- l'impossibilità di accertare, entro la fine del 2003, l'importo dei contributi che la normativa vigente (legge n. 493/99) pone a carico dello Stato relativamente ai soggetti con reddito annuo individuale e familiare non superiore, rispettivamente, a euro 4.648,11 e a euro 9.296,22. Infatti l'importo relativo alle iscrizioni tramite autocertificazione (circa 2 milioni di euro corrispondenti a 157.000 iscrizioni) è in corso di quantificazione e verrà contabilizzato nel 2004.

Le altre entrate correnti concernono essenzialmente:

- trasferimenti da parte dello Stato accertati per complessivi 511,6 milioni di euro riferiti, per 361,5 milioni di euro, al finanziamento del disavanzo della gestione agricoltura ai sensi dell'art. 49, comma 3 della legge 488/1999 (legge finanziaria 2000) e, per 150,0 milioni di euro, alla fiscalizzazione degli oneri della gestione Industria. Il Collegio, in proposito, nota che le relative riscossioni raggiungono appena la percentuale del 3,3%. Ciò in conseguenza dei criteri introdotti dal D.M. 16 gennaio 1998 circa i limiti della giacenza di Tesoreria unica per il trasferimento dei fondi dal bilancio dello Stato, che ha generato a tutto il 31 dicembre 2003 residui attivi per milioni di euro 1.641,8, destinati annualmente ad aumentare con il rischio, con il passare del tempo, di pregiudicare il diritto stesso alla riscossione ove non vengano poste in essere tutte le azioni interruttive della prescrizione.
- fornitura di protesi per milioni di euro 6,5, reintegro costi del Casellario Centrale Infortuni per milioni di euro 3,4, soggiorno di invalidi assistiti da altri Enti per milioni di euro 1,3, prestazioni a terzi nei centri di riabilitazione per milioni di euro 0,7 e proventi per il servizio dei contributi associativi per milioni di euro 1,2;
- proventi e redditi patrimoniali derivanti dalla gestione immobiliare e dai titoli pubblici e privati, che risultano accertati in complessivi milioni di euro 178,7, attestandosi sostanzialmente ai valori dell'anno precedente.

3.2 Entrate in conto capitale

Le entrate in conto capitale risultano accertate per complessivi milioni di euro 1.647,8 e si riferiscono per la maggior parte alla gestione dinamica del portafoglio titoli per milioni di euro 1.590,0.

3.3. Entrate per partite di giro

Risultano accertate in complessivi milioni di euro 757,8 e si riferiscono, essenzialmente, alle ritenute erariali, previdenziali e assistenziali, alla riscossione di somme relative a crediti contributivi ceduti, al rimborso di prestazioni erogate a dipendenti delle Amministrazioni dello Stato.

4. SPESE

4.1. Spese correnti

Le spese correnti classificate nel titolo I del bilancio si riferiscono agli oneri connessi alle prestazioni istituzionali, a quelli di funzionamento (personale, beni e servizi, oneri finanziari e tributari), nonché alle contribuzioni a diverso titolo poste a carico dell'Istituto e ricomprese nella categoria dei trasferimenti passivi.

Nel decorso esercizio finanziario la spesa corrente risultava impegnata per un importo di milioni di euro 7.619,4, inferiore del 2,5% (milioni di euro 192,5) a quello della previsione definitiva; gli evidenziati minori impegni riguardano essenzialmente le prestazioni istituzionali (milioni di euro 87,8: -1,5%) ed il fondo di riserva parzialmente utilizzato (milioni di euro 35,2).

Tali impegni per spese correnti 2003 espongono nei confronti del precedente esercizio un incremento del 3,5%, superiore di 0,5 punti percentuali a quello programmato per il complesso delle pubbliche amministrazioni in sede di DPEF 2003-2006; lo scostamento è determinato in larga misura dalla contabilizzazione di oneri non ripetibili riferiti allo smaltimento dell'arretrato - formatosi per il passaggio dal vecchio al nuovo sistema informativo - per le indennità per inabilità temporanea e i correlati costi per accertamenti medico-legali.

Nel prospetto che segue le spese correnti impegnate sono rappresentate a livello disaggregato per consentire una più dettagliata valutazione anche in termini di variazioni intervenute rispetto al quadriennio precedente.

(impegni in milioni di euro)

	1999		2000		2001		2002		2003		Variazioni percentuali			
	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%	2000/ 1999	2001/ 2000	2002/ 2001	2003/ 2002
"SPESE CORRENTI di cui:"	6.953,7	100,00	7.023,4	100,00	7.053,1	100,00	7.359,5	100,00	7.619,4	100,00	1,0	0,4	4,3	3,5
Oneri per il personale in attività di servizio	462,7	6,65	476,1	6,78	512,9	7,27	534,3	7,26	571,8	7,50	2,9	7,7	4,2	7,0
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	172,0	2,48	215,7	3,07	264,6	3,75	241,8	3,29	242,3	3,18	25,4	22,7	-8,6	0,2
Spese per prestazioni istituzionali e accertamenti medico-legali	5.387,0	77,46	5.406,9	76,98	5.537,5	78,52	5.592,7	76,00	5.822,4	76,42	0,4	2,4	1,0	4,1
per indennità temporanee	517,5	7,44	578,2	8,23	581,0	8,24	656,7	8,92	737,2	9,68	11,7	0,5	13,0	12,3
per accertamenti medico-legali	61,0	0,88	61,3	0,87	69,8	0,99	62,7	0,85	74,5	0,98	0,5	13,9	-10,2	18,8

Al fine di rendere più agevole e puntuale la valutazione degli esiti gestionali sulle voci di spesa corrente più significative per l'incidenza sul bilancio, si evidenziano di seguito gli andamenti relativi alle categorie di maggiore rilevanza.

4.1.1. Oneri per il personale in attività di servizio

La Categoria 2^ delle spese correnti contabilizza gli emolumenti fissi, i compensi per prestazioni di lavoro straordinario, i compensi incentivanti ed i relativi oneri previdenziali, le altre competenze spettanti al personale addetto ai servizi amministrativi, medico-legali e sociali, nonché a quello della Tipografia di Milano e del Centro Protesi di Vigorso di Budrio.

Risulta impegnato nel corso dell'esercizio finanziario 2003 un importo complessivo di milioni di euro 571,8 superiore di 37,5 milioni di euro (+7%) a quello consuntivato nell'esercizio precedente.

Nel prospetto che segue le spese della categoria in esame vengono riepilogate e poste a confronto con quelle consuntivate negli anni 2000-2002.

(in milioni di euro)

	Valori assoluti				Variazioni percentuali		
	2000	2001	2002	2003	2001/2000	2002/2001	2003/2002
SPESE PER IL PERSONALE di cui:	476,1	512,9	534,3	571,8	7,7	4,2	7,0
Stipendi	235,8	244,8	259,2	290,4	3,8	5,9	12,0
Trattamento accessorio	122,4	146,8	142,4	146,6	20,0	- 3,0	2,9
Oneri sociali	81,6	83,2	96,3	93,5	2,0	15,7	- 3,0
Trattamento personale Centro Protesi	6,3	6,9	7,6	8,7	9,5	10,1	14,5
Missioni e indennità di trasferimento	12,5	14,0	10,6	10,5	12,0	- 24,3	- 1,0

La categoria in esame, che sconta gli effetti delle vicende contrattuali interessanti il personale, registra una rilevante crescita pur in presenza di una marcata riduzione (- 2,6%) della consistenza numerica del personale a tempo determinato ed indeterminato che passa dalle 13.197 unità rilevate al 31 dicembre 2002 alle 12.860 unità presenti al 31 dicembre 2003, dato quest'ultimo fornito nelle vie brevi dai competenti uffici non essendo ancora pervenuto al Collegio il Conto annuale 2003, del quale con l'occasione si sollecita l'invio.

I dati consuntivati per l'anno 2003 incorporano, infatti, gli effetti del rinnovo del CCNL (biennio economico 2002-2003) per il personale non dirigente che, intervenuto in data 9 ottobre 2003, ha comportato la corresponsione anche di competenze riferite all'anno precedente, nonché quelli riferibili ad una quota dei trattamenti accessori (circa 9,2 milioni di euro) derivanti dal contratto integrativo aziendale 2002, conclusosi tardivamente (giugno 2003).

La ricomposizione della spesa a favore della componente fissa della retribuzione (stipendi) che emerge dai dati esposti nell'indicato prospetto è spiegata con l'istituzione dell'indennità di ente, finanziata, come prescritto dal CCNL 9 ottobre 2003 da una quota parte (circa 17 milioni di euro) dei trattamenti accessori.

Per quanto riguarda le spese per il personale del Centro di Vigorso di Budrio, che presentano un tasso di crescita del 14,5%, il Collegio rileva l'assenza di motivazioni nella documentazione di sostegno al rendiconto; pur tenendo conto dell'intervenuto rinnovo contrattuale per il personale del settore metalmeccanico, gli incrementi di spesa registrati non risultano coerenti con le dinamiche retributive rilevate per le altre categorie di lavoratori dipendenti privati e pubblici.

4.1.2. Spese per acquisto di beni di consumo e servizi

L'aggregato in questione espone per il 2003 impegni per milioni di euro 242,3 con un incremento nei confronti degli impegni del precedente esercizio di milioni di euro 0,5 (+ 0,2%).

Nel successivo prospetto si rappresenta l'evoluzione dell'aggregato nei due esercizi con riferimento alle voci più significative:

SPESE PER ACQUISTI DI BENI E SERVIZI
(in milioni di euro)

	2001	2002	2003
• Manutenzione e funzionamento degli uffici anche degli organi collegiali e commissioni	53,0	55,1	57,1
• Spese postali, telegrafiche e telefoniche	55,5	42,1	52,0
• Spese per l'informatica	99,4	98,2	87,2
• Centro protesi e Centri medico-legali (esercizio, manutenzione, produzione e ricerca)	23,6	23,4	22,8
• Spese per stampati, cancelleria e noleggio macchinari	4,9	3,9	5,0
• Provvigioni bancarie e tasse postali	16,0	8,9	10,4
• Spese di pubblicità	4,2	3,4	3,3
• Onorari e compensi a terzi	1,4	1,3	0,5
• Altre	6,6	5,5	4,0
	264,6	**241,8**	**242,3**

L'evidenziato contenuto incremento dell'aggregato è diretta conseguenza delle disposizioni della legge finanziaria 2003 (legge 27 dicembre 2002, n. 289, articolo 23, comma 3) che hanno imposto un limite di impegnabilità per le spese per acquisti di beni e servizi pari al 90% delle medesime spese consuntivate nell'anno 2001. Per effetto delle citate disposizioni normative la variazione diminutiva complessiva sarebbe dovuta ammontare a milioni di euro 26,5 (-10,0%) mentre si sono realizzate riduzioni per milioni di euro 22,3 (-8,4%) che hanno interessato in misura differenziata i vari capitoli.

Il rispetto non puntuale della normativa sopra richiamata è fatto risalire dall'Ente ad alcuni effetti finanziari della gestione 2002 riflettentisi sull'esercizio 2003, nonché al carattere obbligatorio di gran parte delle spese in questione: oneri a carattere pluriennale, spese necessitate per legge o regolamento (v. per tutte quelle legate alla produzione di entrate contributive), spese per la fornitura di servizi che prevedono anche la corresponsione di canoni e/o quote fisse.

4.1.3. Spese per prestazioni istituzionali e per accertamenti medico-legali

Particolare rilevanza assume la suddetta categoria per l'elevata incidenza degli oneri relativi alle prestazioni economiche erogate ai lavoratori che, in seguito ad infortuni sul lavoro o a malattie professionali, subiscono una temporanea perdita della capacità di guadagno e/o un danno permanente.

Infatti le prestazioni ammontano a milioni di euro 5.822,4 con un incremento rispetto al precedente esercizio, in valore assoluto, di 229,7 milioni di euro ed in percentuale del 4,1%.

Nel prospetto che segue si sintetizza per voci significative l'evoluzione dei predetti oneri negli ultimi due esercizi.

SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI ED ACCERTAMENTI MEDICO-LEGALI

(in milioni di euro)

	2002	2003	VARIAZIONI	
A. Prestazioni istituzionali	5.530,0	5.747,0	217,9	3,9%
di cui:				
- Prestazioni economiche permanenti	4.819,6	4.956,5	136,9	2,8%
- Prestazioni economiche temporanee	656,7	737,2	80,5	12,3%
- Assegno di incollocabilità	12,9	12,1	-0,8	-6,2%
- Acquisto protesi	16,0	16,4	0,4	2,5%
B. Accertamenti medico-legali	62,7	74,5	11,8	18,8%
In complesso (A+B)	5.592,7	5.822,4	229,7	4,1%

Merita anche evidenziare l'andamento delle prestazioni economiche per inabilità temporanea (+ 12,3%) ascrivibile, secondo quanto si desume dalla relazione commissariale, al maggior numero di infortuni indennizzati nel corso dell'anno anche per effetto del completo smaltimento dell'arretrato e dell'aumento della durata media dei periodi di inabilità e delle retribuzioni medie giornaliere.

4.1.4 Trasferimenti passivi

Sono costituiti dalle contribuzioni obbligatorie erogate per legge in favore dello Stato e di altri Enti pubblici, nonché dagli oneri per finanziare gli interventi di carattere assistenziale a favore del personale dell'INAIL ed in particolare l'equo indennizzo per infermità contratte per causa o concausa di servizio.

I suddetti trasferimenti hanno inciso sul bilancio dell'Ente per complessivi milioni di euro 490,9, con un incremento di circa 61,8 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

In dettaglio le partite contabili di maggior rilievo in termini di spesa afferiscono alle devoluzioni al Bilancio dello Stato conseguenti a funzioni trasferite al Servizio Sanitario Nazionale (milioni di euro 115,6), ai contributi ex-ENAOLI (milioni di euro 169,5) ed ex-ENPI (milioni di euro 176,7).

4.1.5. Oneri tributari

Risulta impegnato un importo pari a milioni di euro 102,9 maggiore di quello dell'esercizio precedente per circa 0,3 milioni di euro. Gli impegni afferiscono in gran parte alle imposte dirette sui redditi conseguiti nel 2002 ascrivibili alle categorie fiscali dei redditi fondiari (terreni e fabbricati), di capitale, di impresa - per l'attività commerciale connessa al Centro di Vigorso di Budrio - assoggettati ad IRPEG con l'aliquota ordinaria e all'IRAP che, unitamente all'ICI, hanno comportato un onere complessivo di milioni di euro 87,8.

Per i terreni, le aree fabbricabili e gli immobili da reddito (con esclusione dei fabbricati ad uso istituzionale) l'ICI si è commisurata a milioni di euro 10,2.